

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "GIOTTO ULIVI
LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI NEOARRIVATI NON ITALOFONI
E/O CON CARENZE NELLA LINGUA ITALIANA.

Il presente testo è finalizzato a favorire il corretto ed efficace inserimento nella vita della comunità scolastica degli alunni stranieri neoarrivati, non italofoeni o comunque tutti quelli con evidenti carenze nella conoscenza della lingua italiana, tali da ostacolare il compimento del percorso di studi.

Il coordinamento delle attività di inclusione di tali alunni è svolto dalla Commissione Accoglienza dell'istituto, alla quale è demandato il compito di realizzare il progetto "Alfabeto-Tante Lingue", ivi compresa la funzione di supporto e consulenza per i docenti ed i Consigli di Classe.

I contenuti del presente documento fanno riferimento alle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (allegato alla CM 4233 del 19.02.2014).

COMMISSIONE ACCOGLIENZA

La Commissione accoglienza svolge i seguenti compiti:

- A momento della iscrizione esamina la documentazione fornita, assume, anche con colloqui con gli interessati, ogni informazione utile, quindi assegna l'alunno alla classe, in genere corrispondente all'età anagrafica dell'alunno stesso o, al massimo, un anno indietro
- organizza e coordina gli interventi di prima alfabetizzazione e di sostegno svolti all'esterno delle classi e/o in orario extracurricolare
- Cura i rapporti con le istituzioni locali per le questioni relative agli alunni stranieri
- Fornisce consulenza per i docenti ed i consigli di classe

CONSIGLI DI CLASSE

I Consigli di Classe, nel rispetto della loro autonomia didattica, potranno svolgere le seguenti attività:

PRIMA ACCOGLIENZA NELLA CLASSE

- il coordinatore, preventivamente contattato da un membro della commissione accoglienza, provvede a informare il consiglio di classe del nuovo inserimento
- l'insegnante in servizio al momento del primo ingresso dell'alunno in classe, lo accoglie e lo presenta ai suoi nuovi compagni
- i ragazzi e gli insegnanti ricercano forme e modi di comunicazione per facilitare l'inserimento dell'alunno neoarrivato
- nel caso che gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese o francese), essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali

AZIONI DIDATTICHE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno
- procede alla focalizzazione dei suoi bisogni formativi immediati, con particolare attenzione alla rilevazione delle effettive competenze nella lingua italiana

- qualora la mancata (o scarsa) conoscenza della lingua italiana consenta all'alunno di seguire le lezioni e di interagire coi compagni, segnala l'alunno stesso alla commissione accoglienza per avviarlo ad un corso intensivo di alfabetizzazione in Italiano L2 in orario curricolare, assicurando l'uscita dal gruppo classe dello studente
- Qualora lo ritenga necessario, appronterà un piano BES, o un PEP per facilitare il percorso formativo dell'alunno. Le Linee Guida ministeriali specificano che solo in casi particolari si possa approntare un PDP.
- se necessario, individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina da usare non appena l'alunno acquisisce una conoscenza di primo livello dell'italiano
- mantiene i contatti con i docenti esterni che seguono l'alunno nelle attività di recupero e potenziamento linguistico
- cura, nei limiti del possibile, l'alfabetizzazione di secondo livello, di natura disciplinare, dello studente straniero, anche attraverso modalità di insegnamento/apprendimento che superino la tradizionale lezione frontale [inserimento in piccoli gruppi di lavoro; utilizzo di tecniche non verbali; attività personalizzate...] e per mezzo di strumenti di valutazione dello studente che ne colgano i processi di miglioramento, specie nel primo anno di inserimento nel gruppo classe.
- Segnala lo studente straniero in difficoltà nel profitto, anche a causa delle perduranti carenze linguistiche, tali da ostacolare la piena comprensione delle lezioni e degli strumenti didattici, alla commissione accoglienza per attivare misure di sostegno allo studio in orario extracurricolare.
- Programma tutte le attività didattiche da attuare per la piena integrazione dell'alunno nella vita scolastica ed elabora le modalità della valutazione.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E Percorsi individualizzati

Le Linee guida ministeriali stabiliscono che gli alunni stranieri vengano valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni italiani, tuttavia, per quanto riguarda gli alunni stranieri neoarrivati, non italo-foni o comunque in condizioni di gravi carenze linguistiche, tali da ostacolare il normale percorso scolastico, potranno essere messe in atto le seguenti misure:

- La scuola, dopo aver rilevato e valutato le competenze ed il livello scolastico e formativo di partenza, potrà definire un iter educativo personalizzato (PEP) o un piano BES che contemplino il percorso e la fase di alfabetizzazione in Italiano L2 e/o la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica, in attesa che tale competenza sia conseguita.

Ne consegue che tali discipline, nel primo periodo, potranno non essere valutate (si potrà utilizzare <N.C.> nella proposta di voto, inserendo nella motivazione la seguente espressione: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".); esse saranno però soggette a verifica nel secondo periodo, ovviamente su programma mirato e semplificato, ed in caso di necessità divenire oggetto di prove integrative in regime di sospensione del giudizio al termine dello scrutinio di giugno.

- Nel caso in cui l'inserimento dell'allievo avvenga nel secondo quadrimestre, il C.d.C. , d'accordo con il Dirigente scolastico o un suo delegato e il referente, individuerà di volta in volta le modalità migliori per una progressiva acquisizione da parte dello studente dei saperi essenziali delle discipline comprese nel corso di studi scelto, anche con l'attivazione di un corso intensivo in orario scolastico di Italiano L2.
- il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di prima alfabetizzazione o di sostegno linguistico, può divenire parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione, come anche il lavoro

sui contenuti disciplinari, potrà essere oggetto di verifiche orali e scritte (*da svolgere anche in classe*) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare

- i consigli di classe potranno operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza limitata della lingua italiana (e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio) abbiano, in ogni caso, una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come Scienze motorie e Matematica (in alcuni casi, lingua straniera).
- nel momento in cui sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione e le competenze.
- per tutti gli alunni, e quindi anche e soprattutto per gli alunni stranieri, la valutazione non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali, che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio. E' inoltre opportuno prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2, certificando i miglioramenti raggiunti *in itinere*.
- In casi particolari, il consiglio di classe potrà deliberare di procedere alla valutazione biennale, per concedere all'alunno più tempo per raggiungere almeno gli obiettivi minimi disciplinari.